

L'Estensore
(Migliorini Silvia)

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

Il Presidente
(Mirko Dormentoni)

DELIBERAZIONE

UFFICI DI DESTINAZIONE

- X SINDACO E PRESIDENTE del CONSIGLIO
- X MEMBRI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA COMUNALE
- X PRESIDENTE DEL SENATO E DELLA CAMERA
- X MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
- X PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- X PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO
- x ALTO RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE PER GLI AFFARI ESTERI E LA POLITICA DI SICUREZZA DELL'UNIONE EUROPEA

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Adunanza del 19/07/2021	BAGNOLI LORENZO	X	
	BARBIERI BEATRICE	X	
PRESIEDE L'ADUNANZA	BELLUCCI DANIELE	X	
Presidente- Mirko Dormentoni	BELLUCCI GABRIELLA	X	
	BISCONTI DAVIDE	X	
	BURGASSI MARCO	X	
	CALO' ANNA	X	
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO	CECCONI ANTONELLA		X
P.O. Attività Istituzionale Q4	CEI NICOLO'		X
Dott.ssa Corsinovi	DI DIO GIOVANNA		X
	DORMENTONI MIRKO	X	
	FERRIGNO ELEONORA	X	
	MASI LEONARDO	X	
	NESTI CRISTIANO	X	
Consiglieri con funzione di SCRUTATORI	PERINI ANDREA	X	
1) Burgassi Marco	SPENSIERATO ANGELO		X
2) Bagnoli Lorenzo	TESI ILARIA	X	
3) Bellucci Daniele	VERNASSA CARLO MICHELE	X	
	ZOLESI FILIPPO	X	

DELIBERAZIONE N° 40022 /2021 OGGETTO: Risoluzione con oggetto " Pace e giustizia in Palestina"

IL CONSIGLIO

Visto l'art. 17 del D. Lgs n° 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto il titolo IV dello Statuto del Comune di Firenze;

Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che al comma 1 stabilisce che i Consiglieri possono presentare al Presidente del Consiglio di Quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità;

Visto l'art. 5 del Regolamento Interno del Consiglio di Quartiere 4;

Vista la risoluzione avente ad oggetto "*Pace e giustizia in Palestina*" presentata dal Consigliere Filippo Zolesi;;

Vista l'istruttoria svolta in Commissione Servizi Sociali e la proposta di emendamento avanzata dai Gruppi di Maggioranza ed accolta ;

Vista altresì la discussione svolta in aula, le dichiarazioni dei consiglieri;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione della risoluzione avente ad oggetto "*Pace e giustizia in Palestina*" ;

DELIBERA

di approvare la risoluzione avente ad oggetto "*Pace e giustizia in Palestina*" che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con la seguente votazione:

Il Presidente mette in votazione il presente provvedimento

L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI	presenti	assenti	astenuiti	favorevoli	contrari
BAGNOLI LORENZO	X				X
BARBIERI BEATRICE	X			X	
BELLUCCI DANIELE	X			X	
BELLUCCI GABRIELLA	X			X	
BISCONTI DAVIDE	X				X
BURGASSI MARCO	X			X	
CALO' ANNA	X			X	
CECCONI ANTONELLA		X			
CEI NICOLO'		X			
DI DIO GIOVANNA		X			
DORMENTONI MIRKO	X			X	
FERRIGNO ELEONORA	X			X	
MASI LEONARDO	X		X		
NESTI CRISTIANO	X			X	
PERINI ANDREA	X			X	
SPENSIERATO ANGELO		X			

TESI ILARIA	X			X	
VERNASSA CARLO MICHELE	X			X	
ZOLESI FILIPPO	X			X	

Presenti 15
Astenuti 1
Votanti 14
Favorevoli 12
Contrari 2

Il Consiglio approva a maggioranza dei votanti

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)





Il Presidente del Q4
(Mirko Dormentoni)





Risoluzione

oggetto : *Pace e giustizia in Palestina*”

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 4

Preso atto che varie agenzie, organizzazioni ed istituzioni internazionali hanno fornito il seguente quadro in merito agli eventi accaduti in Israele e Palestina nelle prime settimane di maggio:

- **Richiamate** le parole del portavoce dell'Alta Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, che l'11 maggio 2021 manifestava profonda preoccupazione per l'aumento della violenza nei territori occupati della Palestina;
- **Riportando** i dati diffusi con la Palestinian Red Crescent Society (Mezzaluna Rossa Palestinese):
 - - 915 palestinesi feriti tra il 7 e il 10 maggio a Gerusalemme Est e più di 200 nella West Bank, la maggior parte delle quali vittime delle forze di sicurezza di Israele;
 - - 20 israeliani feriti, al 10 maggio, della quale la maggior parte appartenenti alle succitate forze di sicurezza;
- **Riportando** i dati diffusi con il Ministro della Salute di Gaza, aggiornati all'11 maggio 2021: - 24 persone uccise, compresi nove bambini e una donna e 103 feriti, sotto gli attacchi aerei portati avanti a Gaza;
- **Richiamata** la nota di Unicef del 13 maggio 2021, nella quale si scrive degli «almeno 14 bambini nello Stato di Palestina e 1 bambino in Israele», uccisi a partire dal 10 maggio 2021, chiedendo di cessare gli attacchi alle infrastrutture civili, rispettando il diritto internazionale umanitario e i diritti umani;
- **Letta** la nota di Amnesty International del 13 maggio 2021, nella quale si riepilogano:

- Le 53 persone morte a Gaza, tra cui 14 bambini;
- Le 7 persone morte in Israele;
- Gli oltre 1500 razzi lanciati da Gaza verso aree abitate di Israele;
- Gli attacchi dell'esercito di Israele, che hanno raso al suolo almeno due edifici abitati da decine di famiglie palestinesi e un edificio in cui erano ospitati degli uffici, come forma «di punizione collettiva nei confronti della popolazione palestinese»;

- «Le cause di fondo dell'ultimo scoppio di violenza. Queste comprendono la perdurante impunità per i crimini di guerra, la continua espansione degli insediamenti illegali, il blocco di

Gaza e lo sgombero forzato di palestinesi con la conseguente perdita dei loro possedimenti, come nel caso di Sheikh Jarrah»;

- **Letta** la nota di Save the Children, aggiornata al 12 maggio, in cui si condanna l'uccisione di 14 bambini a Gaza e un bambino nel sud di Israele;
 - **Appreso** con preoccupazione di episodi di censura, da parte delle piattaforme digitali, che hanno colpito chi pubblicava informazioni e documentazioni in merito alle violenze subite dalla popolazione palestinese;
 - **Letto** di come l'attacco delle forze di sicurezza israeliane contro la moschea di al-Aqsa potrebbe configurarsi come crimine di guerra, secondo il diritto internazionale, essendo una forma di violenza mossa contro un edificio dedicato al culto;
-
- **Ritenuto** sia assolutamente impossibile ridurre la situazione tra Palestina e Israele come un conflitto fra due stati, in cui c'è anche una disparità di mezzi, tecnologie e numero di combattenti, ma sia invece da ricondurre ad un regime di occupazione – dove appunto esiste un soggetto occupante e uno sotto occupazione - che dura da 54 anni;
 - **Considerato** che le violenze prima riportate sono dovute anche al generale peggioramento delle condizioni di vita della popolazione palestinese;
 - **Considerato** che Sheikh Jarrah è un quartiere di Gerusalemme est, territorio sotto occupazione dove dovrebbero essere attuate le norme internazionali che regolano l'occupazione militare. Ma considerando che Israele non riconosce Gerusalemme est come territorio occupato ma la città nella sua interezza come capitale di Israele, nonostante il diritto internazionale e numerose risoluzioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ribadiscano il contrario. Considerando infatti che la legge israeliana consente solo agli ebrei di reclamare le loro proprietà espropriate durante e dopo l'istituzione dello Stato di Israele, mentre ciò non è consentito ai Palestinesi nonostante quanto sancito dalla risoluzione 194 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
 - Si ritiene che l'ultimo contenzioso a Sheikh Jarrah non sia da considerarsi una mera disputa immobiliare, ma rappresenti invece l'ennesimo tentativo di modificare la composizione demografica di un territorio sotto occupazione.
 - **Ricordato** infatti come a Gerusalemme / Al-Quds, da anni, si stia portando avanti un tentativo di espulsione della popolazione palestinese, mentre nei territori occupati prosegue un'espansione delle colonie israeliane e di quanto il sistema giudiziario israeliano di fatto permetta l'azione, illegale in quanto in aperta violazione del diritto internazionale, di coloni e gruppi estremisti a danno della popolazione palestinese, negando sistematicamente il diritto alla casa e alla terra di chi vive lì da generazioni;
-
- **Considerato** come a Sheikh Jarrah venga portato avanti da molto tempo un'offensiva coordinata da gruppi estremisti come il Partito Otzma Yehudit e il Movimento Lehava, contrari a ogni forma di convivenza con il mondo arabo;

-
- **Preso atto** con preoccupazione delle politiche portate avanti dagli ultimi governi israeliani, sempre più spostate su posizioni di intolleranza e a favore di una logica di dominio e conquista, contraria a ogni principio di pace, solidarietà e uguaglianza;
-
- **Evidenziato** quindi come l'attuale situazione non sia un improvviso scoppio della violenza, come troppo spesso viene raccontato nel sistema di informazione, spesso schiacciato nel racconto di uno scontro tra opposti estremismi, gettando sotto silenzio l'esplicito programma politico con cui si tenta di rendere ancora più insopportabile la condizione delle 350.000 persone residenti a Gerusalemme Est, praticando anche la demolizione di case che i tribunali israeliani giudicano edificate senza permessi, oltre alla cancellazione dell'iscrizione anagrafica per chi si allontana dalla città anche per brevi periodi di tempo;
-
- **Ricordando** il problema dei prigionieri politici palestinesi e dell'uso della detenzione amministrativa che fa sì che almeno il 25% della popolazione palestinese sia stata incarcerata in varie forme dal 1948 ad oggi.
-
- **Ribadendo quindi la condanna** di ogni forma di violenza, di incitamento alla violenza e ogni divisione o provocazione su base etnica e/o religiosa;
-
- **Ricordando** come le azioni militari debbano rispettare lo *ius in bello* e seguire i principi di distinzione, di precauzione, di proporzione, rivolgendosi ai soli obiettivi militari, evitando vittime e danni che colpiscano la popolazione civile;
- Evidenziando come Israele stia portando avanti misure punitive, come restrizioni e ulteriori chiusure, che puniscono l'intera popolazione civile di Gaza;
-
- **Esplicitando** la necessità che le forze di sicurezza di Israele garantiscano la libertà di espressione, di associazione e di assemblea, senza ricorrere a forme di violenza in violazione dei diritti umani riconosciuti dalla comunità internazionale, evitando un uso sproporzionato della forza, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni;
-
- **Ribadendo** l'inaccettabilità di quello che stanno subendo le bambine e i bambini nei territori occupati della Palestina, chiedendo la liberazione della popolazione minorile detenuta;
-
- **Lette** le dichiarazioni delle diverse comunità religiose presenti nell'area, riassumibili nel principio

- «non può esserci giustizia senza pace», che ricordano le azioni delle forze armate e di polizia di Israele a danno della popolazione civile;

-

- **Letti:**

- L'appello Facciamo pace a Gerusalemme, lanciato l'11 maggio 2021 dal Tavolo della Pace, dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova, dalla Cattedra Unesco "Diritti Umani, Democrazia e Pace" dell'Università di Padova;

- La petizione Stop alla rimozione dei palestinesi da Gerusalemme est, lanciata l'11 maggio 2021, nella sua traduzione italiana, dalla realtà Invicta Palestina;

- Le numerose iniziative riepilogate dalla campagna internazionale BDS, in lingua italiana il 9 maggio 2021, per agire nella società e nelle istituzioni al fine di ottenere il rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani da parte del governo di Israele;

-

- **Richiamati** i numerosi atti approvati dal Consiglio comunale per il riconoscimento dello Stato di Palestina, contro le politiche di annessione portate avanti dai governi di Israele e dai coloni, per fermare i meccanismi di discriminazione e violenza che destabilizzano sistematicamente ogni possibilità di pace nell'area;

-

- **Preso atto** della mancanza di un'azione forte ed incisiva della comunità internazionale ed in particolare dell'Unione Europea nel promuovere il processo di pace in Medio Oriente;

-

- **Ribadito** quanto affermato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 23 dicembre 2016, con cui:

- viene condannata «ogni misura intesa ad alterare la composizione demografica, le caratteristiche e lo status dei territori palestinesi occupati dal 1967, compresa Gerusalemme Est, riguardante tra gli altri: la costruzione ed espansione di colonie, il trasferimento di coloni israeliani, la confisca di terre, la demolizione di case e lo spostamento di civili palestinesi, in violazione delle leggi umanitarie internazionali e importanti risoluzioni»
- Si richiede a Israele di interrompere «immediatamente e completamente ogni attività di colonizzazione nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, rispettando totalmente tutti i propri obblighi a questo proposito»;

-

-

-
-
- AFFERMA

- Vicinanza a tutte le persone e i nuclei familiari colpiti da lutti e perdite nell'acuirsi delle violenze iniziate a maggio 2021; Solidarietà al popolo palestinese, vittima di politiche illegali violanti il diritto internazionale ed umanitario portate avanti dal governo di Israele;
-
- Che si potrà raggiungere una pace in quel territorio solo quando ebrei e palestinesi potranno vivere in sicurezza, nel rispetto del diritto internazionale ed in piena autodeterminazione.

- AUSPICA

- Un'immediata sospensione di ogni atto di violenza , con particolare riferimento alle azioni dell'esercito israeliano e ai missili lanciati da Gaza;
-
- Un'azione della comunità internazionale che garantisca la fine dell'occupazione di Gerusalemme / Al-Quds da parte dello Stato di Israele, così come il blocco di ogni politica di espulsione nella parte orientale della città;
- La fine del blocco a cui è sottoposta la Striscia di Gaza;
- La scarcerazione dei prigionieri politici detenuti nelle carceri israeliane;
- La creazione delle condizioni che garantiscano rapidamente al popolo palestinese di poter esercitare i propri diritti politici e organizzare nuove elezioni;
- Una rinnovata e coraggiosa ripresa del processo di pace da parte di tutta la comunità internazionale ed in particolare da parte dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, degli Stati Uniti d'America e della Federazione Russa, che permetta di fermare le violazioni in atto del diritto internazionale del governo di Israele, al fine di giungere ad una soluzione condivisa, duratura e pacifica.

- IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL Q4

-
- A trasmettere il presente atto:
- Al Sindaco, alla giunta ed al consiglio comunale di Firenze. Alla Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Al Presidente del Parlamento Europeo;

- All'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione Europea.

